

Festa di colori per Fo a Palazzo Reale

— MILANO —

«UNA MOSTRA straripante»: perfetta l'autodefinizione che Dario Fo (nella foto) ha dato di «Lazzi, sberleffi, dipinti», la mostra «di Fo, su Fo» apertasi ieri sera a Palazzo Reale con un'affollatissima vernice, e quindi presa d'assalto dal pubblico, festa in anticipo di un giorno per gli 86 anni del Premio Nobel. Una mostra a tutto colore e a tutta scena. Cronologica, ma da percorrere a rovescio. A partire dalle grandi tele che raccontano, con pennellate violentemente grottesche, la nostra ultima attualità. Certo, le

didascalie spiegano ma al visitatore mancheranno, purtroppo, i commenti caustici di Fo anche se oggi l'artista terrà una visita guidata alle ore 17.

«Lo sbarco di Lampedusa»: il naufragio di due barconi sconnessi, «ricordate il ministro che disse: ci vorrebbero le mitragliatrici? Roberto Maroni, alias Bobo Ta-ta-ta». Oppure «Natale al carcere di San Vittore»: la messa con il cardinale Tettamanzi, «ricordate? l'hanno cacciato». O anche «Una serata tranquilla a casa del drago»: sin troppo facile, «ricordate le ragazze del bunga-bunga?». E via con il tragico «Terremoto dell'Aqui-

la» accanto ai costosissimi «Caccia-bombardieri F-35, distruttori immediati».

Non solo la nostra attualità, nei saloni di Palazzo Reale. Le oltre quattrocento opere raccontano, nell'accurato percorso curato da Felice Cappa, settant'anni del Fo «pittore professionista», risalendo sino agli autoritratti del 1942. Compresi tutti i bozzetti delle pièce di Fo. Merito di Franca Rame: «Per tutta la vita ho raccolto anche i tovaglioli con i suoi schizzi, sempre geniali».

Palazzo Reale, fino al 3 giugno. Catalogo Mazzotta. Info: 02.88465236.

Gian Marco Walch

